

Il Popolo di Roma
15-VI-1930

Concerto Tramonti all'Augusteo

Scarso pubblico, ma, in compenso, attentissimo e disposto ai maggiori entusiasmi per la fervorosa bacchetta del m. Corrado Tramonti, giovane direttore di chiare e precise intenzioni, che sa chiedere all'orchestra e ottenere il massimo rendimento.

Il programma comprendeva la sinfonia della *Norma*, alcuni frammenti di balletti di G. B. Lulli, collegati giudiziosamente in forma di *suite*, la *Ouverture del Coriolano*, che risentì in un'edizione molto diligente; tre tempi o movimenti delle *Nozze campestri* di Goldmark, e l'*ouverture del Taunhauser* che chiuse il concerto. Dove parve che il Tramonti fosse riuscito a darci un bel saggio delle sue possibilità fu nel piacevole «numero» goldmarkiano in cui il patetico si fuse garbatamente col virtuosistico delle fantasiose variazioni, tanto da guadagnare molti e unanimi applausi al maestro che ripetutamente comparve alla pedana per ringraziare.

Mercoledì, concerto diretto da Mario Smareglia con questo programma: Beethoven: Quarta Sinfonia; 2. Smareglia: Oceana, Ouverture; 3. Borodin: Scena della steppa; 4. Respighi: Antiche arie e danze (seconda suite); 5. Wagner: Tristano e Isotta: Preludio e morte di Isotta.